

Antonio Montan milanese, absente, per haver proditoriamente ferito in Verona domino Hironimo Concorezo citadin de li, sia in perpetuo bandito di Venetia e dil destreto e terre e lochi da parte da terra, e si 'l contrafarà e preso sarà, li sia tajà la man destra in mezo le do Colone e sia messo al bando, e poi contrafacendo, siali tajà l'altra man, con taja chi prenderà, lire 600 di pizoli. *Item*, Pompeo Triulzi consentiente di tal delicto, sia in perpetuo bandito di Verona e veronese, e mia 15 di confini, e si 'l contrafarà, star debi anni do in preson serado e sia rimandà al bando, con taja lire 2000 a chi 'l prenderà, et el ditto sia casso di stipendii nostri.

*A dì 25, Domenega.* Vene in Colegio domino Octavian Britonio vicario dil reverendissimo Patriarca, et apresentoe uno breve dil Papa a stampa, venuto di Roma, qual danna la scrittura et opere di fra' Martin Luther germano, di l'ordene di San Augustin, che, *sub poena excommunicationis*, niun ditti libri lezi ne tegna in caxa; et tolse licentia di poter mandar li capitani a caxa di Zordan todesco merchadante di libri, sta a San Maurizio, a tuorne le opere predite stampate in Alemagna, et mandate in questa terra a vender. Et cussi mandono Thomà di Freschi secretario dil Consejo di X con ditto vicario a far tal efecto, e tolseno le opere havia: *tamen* lo ne havia auto una e l'ho nel mio studio.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Vene il Principe. Fato Luogotenente in la Patria di Friul e niun passoe, tolto sier Francesco Corner el cavalier, è ambador in Spagna, di sier Zorzi cavalier et procurator, et ai nostri servici si porta ben, è Orator a la Cesarea Maestà, e *tamen* non passoe. Fato Podestà et capitano in Caodistria sier Piero Mocenigo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco, et 6 di Pregadi et XL criminal, niun passoe.

Fo posto la gratia di la mojer fo di sier Bernardin Contarini qu. sier Nicolò debitor di la Signoria a le Raxon nove, vol pagar di pro' e cavedali per potersi pagar poi di la sua dote; e fu presa.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e sier Francesco da cha' da Pexaro avogador, vicecao di XL, dar le do Quarantie civil per la cedula testamentaria si vol levar di la qu. madona Catarina Foscolo relita sier Andrea, intervenendo il castelo di San Vicenti. Fu presa.

88. *A dì 27.* La matina, fo *letere da Milan, di sier Alvise Marin secretario.* Come manda letere di l'Orator nostro in Franza, et altre particolarità *ut in litteris.*

*Di Franza, da Poesi, di l'Orator nostro, di*

15. Di colloqui auti con la Cristianissima Maestà. Come l'havia inteso che il Papa havia dà la investitura dil regno di Napoli al re Catholico, col darli a l'anno ducati 7000 di censo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et scrisseno a Roma zereha questo aviso auto di Franza, vedi de inquerir la verità et avisi subito.

*Item*, preseno una gratia di fradeli fo di sier Antonio Loredan qu. sier Matio, morite ducha di Candia, qual prestò in questa guerra ducati 400 a la Signoria per venir in Pregadi, hora è morto; vol ceder quel credito a sier Justinian Contarini qu. sier Zorzi el cavalier conte dil Zafo, di poter venir in Pregadi e haver il titolo fino se li rendi li ducati 400 darà ai ditti Loredani; et fo qualche contradiction, a la fin fo presa.

Fu preso certa gratia di alcuni zentillomeni debitori di la Signoria nostra di le 30 et 40 per 100, di pagar di Monte Novissimo il suo debito, *ut in parte.* Fu presa.

Fo intrato sopra le corone si spende in questa terra, *videlicet* quelle di lire 6 pizoli 10, et terminato li officii non le toi più. *Item*, le monede si spendeva per pizoli 22 l'una, terminà *etiam* li officii non le toglino più, e fo mandà a bolar le casse per tutti li officii scuodeno danari per poter proveder.

Et fo scritto letere per tutte le terre nostre, in execution di le parte altre volte prese in questo Consejo di X con la Zonta, che in camera non debano più tuor corone che coreno lire 5 pizoli 14 l'una, sotto pena etc. Et la sorte è questa: Una corona stampada in Lovanio, di Lodovico Fliseo, da una banda una † granda, et da l'altra una aquila con do teste con una sola corona imperial con scudo in petto con trese disperse, lire 5, pizoli 14.

Una corona stampada a Saluzo, da una banda uno homo armado a cavalo con letere intorno di Michel Antonio marchexe di Saluzo, et da l'altra banda una † granda, qual si spende lire 5, pizoli 24 l'una.

Una corona stampada *similiter* a Saluzo, da una banda una aquila con una testa coronada con una stela sopra et uno scudo nel pecto, e da l'altra banda una † con do letere una per banda, *videlicet* M et A, qual si spende lire 5 pizoli 14.

Una corona stampada, da una banda una aquila con do teste coronade cadauna di esse, con una stela di sopra al mezo di ditta corona, e nel petto uno scudo mezo schieto et mezo pontizado con certe letere atorno a la dita aquila, et da l'altra banda una † granda, qual si spende lire 5 pizoli 14.